

HVNC PARO TVMVLVM. | MARCVS DVL-
CIVS EXMI X | VIRORVM CONCILII CAPI-
TANEVS | SIBI ET POSTERIS | MDXC | CAL.
FEBRVARI P. C.

Abbiamo nel mss. Palferiano questa curiosa iscrizione; ma non è così esatta come in altri libri da me veduti. Palferò ha detto BONOS invece di BONOSQVE; ommise HVNC PARO e le sigle P. C.

MARCO DOLCE era capitano delle barche del Consiglio di Dieci, detto comunemente Capitano dei Cai, ossia Bargello. Nei Necrologi di s. Geminiano si legge— *adi 2 february 1604 (s'intende more veneto) Il mag. sig. Marcho Dolce capetano grande de anni 63 incircha amalato da febre continua gia uno mese visitato dal eccemo Frangini (cioè Flangini.) Narra il Ridolfi (Vite de' Pittori. II. 91)* che questo Marco Dolce volendo intendere da Giovanni Contarini cavaliere e pittore perchè cingesse la spada, il Contarini risposegli ch'era Cavaliere e di casa Contarini; ma il Dolce il persuase a cambiar l'abito corto, e a vestir piuttosto la toga; e divenutogli amico, il Contarini fece il ritratto di Marco in piedi così naturale che portato a casa vi corsero incontro i cani e i gatti facendogli festa, credendolo il loro vero padrone. Questo Dolce di diversa famiglia da quella onde venne Lodovico poeta, credesi che fosse di casa originaria Bergamasca, e che aveva beni nel Friuli. Avvi nell'Albero inserito nella Cronaca Gradeniga un Marco stipite da cui venne Zuanne testator 1556, un Bonadio, un Cristoforo, un Pietro e un Gasparo tutti fratelli — da Pietro poi uscì un altro Bonadio, Zammarco test. 1595, un altro Gasparo test. 1617 e un altro Cristoforo ec; la cui famiglia abitava un tempo in s. Cassiano di Venezia. Alla fine di un codice cartaceo dello scorso secolo contenente una copia della Relazione di Venezia del co. Francesco della Torre (Cod. nel Semin. Patriarcale) evvi sotto alla detta iscrizione, il seguente epigramma:

*Qui giace Marco Dolce zaffo accorto.
Lettor, s'hai qualche fallo, scappa via;
Che non fingesse per farti la spia
Questo tristo guidone d'esser morto.*

e si soggiunge *versi fatti da un popolare poeta a cui non piacque la suddetta sepolcrale iscrizione.*

Fra le varie famiglie cittadine che abbiamo di questo cognome nelle lapidi (oltre la patri-

zia della quale parleremo altrove) noterò intanto i seguenti illustri Veneziani del cognome stesso e di origine cittadinesca.

1. *Jacopo Antonio Dolce* cittadino Veneziano protomedico di Udine di fama si diletto tal volta di poetare. Nella Raccolta intitolata *Panegirico nel felice Dottorato dell'illustr. et eccellentiss. sig. Giosepe Spinelli rettor de Legisti et cavalier splendidissimo*, fatta da Giovanni Fratta gentiluomo Veronese ed Accademico Animoso (Padova. Pasquati 1575. 4) a pag. 10 avvi un sonetto dell'eccellente sig. *Jacomo Dolce* che comincia *Come la rosa nel suo spin natio*. E a pag. 28 ve ne è un altro dello stesso *Jacomo Dolce* che comincia *Poichè da l'alto seggio il sommo Giove*. Un altro suo sonetto sta alla fine del poemetto in ottava rima che ha per titolo: *La Gloriosa Vittoria di David contra Golia del sig. Fulvio Rorario. Venezia. 1581 per li fratelli Guerra. 4. (Liruti II. 282)*, E a pag. 14 tergo, e 3 tergo del libro: *Corona a Forojulensibus musis ill. Aloysio Foscareno patriae Fori Julii praesidi amplissimo contexta. Utini 1603. 4* vi è di Giacomo Antonio Dolce una canzone, e un epigramma latino in laude del Foscarini. Anche nella Raccolta di versi fatta da Leonardo Sanuto nel 1614 sonvi rime del Dolce, e ne ha pure nel *Gareggiamento poetico* impresso l'anno 1611. (*Quadrio. II. 285*). E parimenti un suo sonetto in lode del cavalier Marino sta a p. 351 della parte Terza della *Lira* del Marino. Venezia. Ciotti. 1614; sonetto ristampato in altre edizioni della *Lira* 1618 e 1625, a pag. 329. della stessa Terza parte. Mortogli il padre suo *Orlando Dolce* in Udine, gli pose il seguente epitaffio il quale in quella Chiesa di s. Francesco della Vigna leggevasi, e che io prendo da' manuscritti Gradenigo. ORLANDO DVLICIO | CIVI VENETO | QVI POST OCTOGINTA VITAE | ANNOS SYMMA INNOCENTIA | AC SINGVLARI IN DEVM | PIETATE PERACTOS | HIC FELICITER QVIESCIT | IAC. ANT. DVLCIVS | AMPLISSIMAE VRBIS | VTINENSIS PHYSICVS F. | PIENTISS PARENTI OPT. P. C. | MDCII. Giacomo Antonio Dolce viene lodato da Alessandro Vecchi nella dedicazione che in data 1600 a' 20 gennajo fa della ristampa della storia *De' Turchi* raccolta dal Sansovino a Gian Carlo Sivos, del qual Giancarlo il Dolce era *amantissimo cognato*. A lui come Protomedico di Udine l'*Accademico Svi-*